



SCUOLA S.N.A.L.S.

MAGGIO 2023

ANNO XLVIII • NUMERO 5



CONSIGLIO NAZIONALE SNALS-CONFISAL

- Relazione del Segretario generale Elvira Serafini



FOCUS SCUOLA

- Gite scolastiche



FOCUS TERRITORIO

- Convegno Snals-Confisal Puglia



PROSPETTIVE CONFISAL

- CONSIGLIO GENERALE
Resoconto dei lavori

SPECIALE Consiglio Nazionale Snals-Confisal



 Download on the
App Store

 GET IT ON
Google Play

 EXPLORE IT ON
AppGallery



SCUOLA S.N.A.L.S.

Periodico digitale del Sindacato Nazionale
Autonomo Lavoratori Scuola

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976

ANNO XLVIII
MAGGIO 2023

DIRETTORE
Elvira Serafini (*Segretario Generale*)

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Tagliaferro

COORDINAMENTO DI REDAZIONE
Lucia Tagliaferro, Giovanni Giordano (*Ufficio
rapporti politico-legislativi*), Paola Gallegati,
Lucia Orlando

COMITATO POLITICO
Irene Tempera (*Vicesegretario Generale Vicario*),
Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia
Fiore, Daniela Margiotta, Lucia Massa, Teresa
Montemurro (*componenti della Segreteria
Generale*)

DIREZIONE
Via Leopoldo Serra, n. 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Fax 06.5818352
redazione@snals.it

PROGETTO GRAFICO
Andrea Blasi
commissionato da:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.

PHOTO
Adobe Stock - Andrea Blasi - Alberto Blasi

GESTIONE EDITORIALE:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.
Via della libertà, 12 - 00047 Marino (RM)
Tel: 06.877883633 - Fax: 06.89763258
bmdigitalpublicationgroup@gmail.com

Abbonamento a 12 numeri
(richiesta a m/z fax - 06.5579892):
Individuale € 35,00 - Scuole ed Enti € 30,00
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,
comma 3, L. 103/2012)

Abbonamenti: 126.887
Pubblicità: € 2,84 per mm. colonna

**PUBBLICATO IN FORMATO CARTACEO
E DIGITALE**
Giovedì 28 aprile 2023

STAMPA
Mix di Daniela Zonin - Roma

SOMMARIO

SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE SNALS

- Resoconto lavori Consiglio Nazionale Snals 3
- Relazione Segretario generale Elvira Serafini 4
- Mozione finale 11

FOCUS SCUOLA

- Intervista a Elvira Serafini 13
- Gite scolastiche: un'opportunità formativa, ma grandi
responsabilità per scuola e docenti 16
- Niente rotazione dei dirigenti, garantire la continuità 20

FOCUS TERRITORIO

- CONVEGNO SNALS-CONFESAL PUGLIA: "La scuola italiana
è uguale per tutti? Dall'autonomia scolastica all'autonomia
differenziata" 21

PROSPETTIVE CONFESAL

- Consiglio generale Confesal, resoconto dei lavori 24





Consiglio nazionale SNALS-CONFISAL
24 maggio 2023

Resoconto dei lavori

Pressing sul Governo e sulle forze politiche per una tempestiva conclusione del negoziato contrattuale, attualmente in una fase di stallo; per l'attuazione degli impegni assunti sulle politiche del personale di tutto il Comparto Istruzione e Ricerca; unitarietà del sistema di istruzione, per scongiurare il pericolo di divisioni insito nel progetto di autonomia differenziata. Questi in estrema sintesi alcuni dei temi cruciali dibattuti nel Consiglio Nazionale Snals-Confisal che si è tenuto in videoconferenza lo scorso 24 maggio.

Ha aperto i lavori, coordinati da **Mario Bozzo**, il Segretario generale dello Snals-Confisal, **Elvira Serafini**, che nella sua apprezzata relazione politica ha esordito richiamando gli esiti del riuscito **Seminario** dello scorso 19 aprile sul PNRR, da cui partire, per gli importanti temi trattati, al fine di tracciare e condividere nuove coordinate dell'azione sindacale. Ha poi approfondito alcuni aspetti dell'attuale complessa situazione politico-economica, con uno sguardo attento allo stato delle riforme, alle problematiche specifiche

del personale della Scuola, dell'Afam, dell'Università e degli Enti pubblici di ricerca, senza dimenticare gli ITS, i CPIA, le scuole non statali e le scuole italiane all'estero, i pensionati. Temi topici da discutere sulla base di nuovi e positivi rapporti con il MIM con cui sono stati riannodati i fili del dialogo e del confronto. Ha presenziato alla riunione il Segretario generale **Angelo Raffaele Margiotta** che, portando il saluto della Confisal, ha preannunciato che nei giorni 26,27,28 giugno prossimo sarà celebrato il Congresso Confisal e lo Snals parteciperà con una sua delegazione che, su delega del Consiglio, verrà designata in modo che venga assicurata un'adeguata rappresentanza territoriale nell'ambito del numero stabilito dalla Confederazione. Il Consiglio ha approvato all'unanimità.

IL dibattito seguito alla relazione del Segretario Serafini, approvata all'unanimità, ha visto l'approvazione unanime della linea politico-strategica e dell'azione sindacale dello Snals-Confisal. **Irene Tempera**, vicesegretario generale vicario ha illustrato gli incontri che ha avu-



to con il MIM, soprattutto per quanto riguarda la mobilità del personale.

I lavori consiliari sono proseguiti con l'ampia relazione sul bilancio consuntivo, e.f. 2022, illustrata dal Segretario amministrativo **Teresa Montemurro** e preceduta dalla relazione positiva del presidente del Collegio dei Sindaci **Domenico Margiotta** sulla situazione pa-

trimoniale e finanziaria.

Dopo l'approvazione all'unanimità del Bilancio consuntivo 2023, i lavori si sono conclusi con la lettura della **mozione finale** (a pag. 11) che ha portato a sintesi le proposte e gli spunti tematici scaturiti dalla relazione del Segretario generale e dal dibattito, anch'essa approvata all'unanimità.

Relazione del Segretario generale Snals-Confasal Elvira Serafini

Gentili consiglieri, care colleghe e cari colleghi,

il Consiglio Nazionale odierno si svolge dopo l'importante Seminario dello scorso 19 aprile, dal quale voglio partire per condividere con voi considerazioni e linee di azione.

Riflessioni che hanno *uno sguardo verso il futuro per costruire migliori opportunità alle giovani generazioni* e che nascono dall'analisi sulla situazione attuale del Paese, con le sue enormi difficoltà economiche e sociali, sullo stato di attuazione delle riforme e sul nostro impegno sindacale.

Questo è un momento cruciale per la nostra società perché il PNRR, gli interventi del Governo, i fenomeni e i cambiamenti in atto devono trovare convergenza per creare condizioni di sviluppo e di coesione all'interno del nostro Paese, di collaborazione in ambito europeo e a livello internazionale, soprattutto al fine di creare condizioni concrete per una pace che costruisca i presupposti per un modello di progresso inclusivo e rassicurante per i giovani.



Innovazione, prospettive di sviluppo e partecipazione

Il Seminario del 19 aprile **“Il PNRR per l’istruzione e la ricerca: idee, progetti, processi, fatti, risultati. Il punto della situazione e prospettive.”** è nato dalla convinzione che le istituzioni del Comparto Istruzione e Ricerca hanno una straordinaria occasione di crescita nel PNRR che però, per non essere sprecata, ha bisogno di chiarezza sull’attuale situazione e di consapevolezza collettiva.

È per questo che lo Snals-Confsal ha posto alcune questioni centrali, prima fra tutte quella della necessità di un impegno del Governo a sostenere, con la spesa corrente e con gli interventi ordinari, le **politiche del personale di tutte le istituzioni**, coerenti con gli obiettivi dei finanziamenti europei.

Possiamo, infatti, decidere di costruire *asili nido e palestre* e di ampliare il *tempo scuola*, ma ci deve essere certezza di poterli far funzionare con personale e servizi efficienti, compresi quelli tecnologici.

Possiamo chiedere ai **docenti** ulteriori impegni nella formazione e nell’innovazione, in nuove funzioni e responsabilità, ma poi è necessario garantire retribuzioni e organici adeguati di **tutto il personale** delle **istituzioni**, a cui è affidata la difesa di diritti costituzionalmente tutelati.

Il Ministro Valditara ci ha parlato dei numerosi ostacoli connessi all’attuazione del PNRR, dovuti in gran parte all’iniziale progettazione, caratterizzata da grande astrattezza e carenza nell’esame delle problematiche, ma ci ha anche assicurato sulla volontà di superarli con il contributo di tutti coloro che lavorano nella scuola e nel ministero.

Senza altro una dichiarazione di apertura al confronto che deve concretizzarsi, certamente, nei processi e nei contenuti dei singoli provvedimenti.

Il periodo che stiamo attraversando richiede, infatti, la massima **responsabilità collettiva**, ma anche **trasparenza** e la più **ampia partecipazione**. È proprio nelle **relazioni sindacali** che le istanze del personale e i reali problemi delle istituzioni trovano rappresentanza.

Non bastano Linee guida, più o meno chiare. Il confronto va fatto con una visione complessiva della situazione che, ad esempio, è stata molto parziale per quanto riguarda i **docenti tutor** e i **docenti orientatori**.

Riceviamo continue richieste di supporto dalle scuole, come è emerso anche nel-



la **Conferenza dei Segretari provinciali e regionali**, su aspetti che hanno messo in evidenza il duro confronto con la realtà tra proroghe, cifre sulla remunerazione che sono però lordo Stato e lordo dipendente, criteri e vincoli non del tutto flessibili, annunci sul riconoscimento di punteggio aggiuntivo ai fini della mobilità e della graduatoria interna di istituto, ma tutto **fuori da misure strutturali e dalla contrattazione**.

Abbiamo definito il **piano delle assunzioni** come molto importante, ma sarà credibile se rispetterà i tempi e se ognuno farà la propria parte sia a livello centrale che periferico. Troppe sono state nelle precedenti tornate concorsuali, non ancora concluse, le disfunzioni, gli ostacoli e i rallentamenti con inaccettabili diversità nei diversi territori.

Lo Snals ha espresso apprezzamento sulla decisione di prevedere la **costituzione di parte civile dello Stato in caso di necessità**, per restituire valore, dignità, autorevolezza agli insegnanti, così come sulle ripetute dichiarazioni che occorre dare condizioni economiche più dignitose, affinché il personale tutto non si senta sfruttato e possa sentirsi più sereno nel proprio ambito operativo.

Ma sappiamo bene che i fenomeni di violenza hanno cause molto complesse. Per quanto riguarda le remunerazioni, il ricorso ai privati o alle risorse PON non può essere considerata una risposta adeguata, perché sottende un mero criterio di produttività, fuori dalla contrattazione e dal Contratto.

Abbiamo incontrato, il 4 maggio, il Ministro e gli stessi vertici dell'amministrazione che erano intervenuti al nostro Seminario sul **riparto delle risorse PNRR** e sulla **formazione** in una riunione che ha assunto una rilevanza politica poiché molte urgenze di sistema sono da affrontare.

Questioni relative al piano assunzionale dei **docenti**, sia da GPS sia con concorso riservato per i docenti con 36 mesi di servizio, al ridimensionamento dei vincoli alla mobilità, alla contrattazione per le fasce di complessità delle scuole, a coloro che hanno già superato un concorso, per i quali è necessaria la proroga delle graduatorie di merito dei concorsi ordinari e l'abilitazione degli idonei ai concorsi straordinari.

Occorre che il piano delle assunzioni si estenda anche al **personale ATA e ai DSGA**, come è necessario dare avvio tempestivo alle procedure di selezione ordinaria e riservata per i **dirigenti scolastici**.



C'è la necessità di un confronto, anche sul ruolo dei *centri di formazione territoriale* e su più adeguate disposizioni agli *USR* per rendere più snella l'azione amministrativa.

Le attività di gestione e di direzione dei progetti del PNRR, peraltro, non possono essere ricondotte ai compiti ordinari dei dirigenti scolastici e quindi vanno adeguatamente riconosciute, come parzialmente è accaduto con la soluzione di buon senso, da noi più volte sollecitata, rispetto alla *rotazione degli incarichi*.

Riforme, leggi di bilancio e contratti

Fuori dal confronto ministeriale è, invece, il tema dell'**autonomia differenziata**, su cui ribadiamo le nostre già condivise preoccupazioni.

Seguiamo con attenzione *l'iter* di definizione, ma certo la nostra vigilanza sarà molto attiva per contrastare *lo spacchettamento del sistema di istruzione*, affinché i divari che già si registrano, peraltro in crescita, tra aree geografiche del nostro Paese non abbiano un'ulteriore accelerazione.

Lo stesso PNRR, che prevede la destinazione al sud del 40% delle risorse, sta avendo forti ritardi e ostacoli nella finalizzazione degli investimenti e nella messa in campo dei progetti.

I motivi sono strutturali e le stesse **amministrazioni locali, soprattutto nel mezzogiorno**, sia regionali che comunali, pur non volendo rinunciare ai fondi, si trovano nell'impossibilità di progettare e realizzare efficacemente per l'assenza di strutture tecniche, di risorse qualificate e di una programmazione economica che dovrebbe consentire poi il funzionamento delle istituzioni e dei servizi.

L'esempio più eclatante è quello degli **asili nido**, la cui carenza nelle regioni meridionali influisce anche sull'abbandono scolastico, sulla dispersione scolastica, sullo sviluppo delle competenze, sulla povertà educativa, sulle pari opportunità formative e sull'occupazione femminile.

Tutti fenomeni che incidono sullo sviluppo dell'intero Paese e sulla sua coesione sociale che un **regionalismo** non regolato e non equo potrebbe aggravare, con ricadute di lungo periodo.

Il Ministro, nell'incontro del 19 aprile, aveva annunciato l'imminenza di un **Piano di semplificazione** delle procedure gestionali fondato sulla digitalizzazione per mi-



gliorare la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Il Piano, nei suoi aspetti di massima, coglie alcuni obiettivi e proposte da sempre avanzate dallo Snals, volte alla *sburocratizzazione* del lavoro amministrativo delle scuole, al miglioramento della *funzionalità del SIDI* e delle *procedure* per nomine in ruolo, supplenze e gestione dei contratti di supplenza breve.

Certamente non è sufficiente un'azione di digitalizzazione, servono anche misure di carattere normativo e un maggiore raccordo con il MEF e con l'INPS.

I tempi non saranno brevi, ma è un segnale importante e si potranno avere esiti positivi se ai tavoli specifici saranno accolte le osservazioni dei sindacati che conoscono realmente non solo le disfunzioni dell'attuale sistema, ma anche le concrete esigenze del personale della scuola e degli utenti.

All'Aran continuano gli incontri sulla definizione del **Contratto**, tra fasi interlocutorie e alcuni passi avanti come sulla distribuzione delle risorse rimaste disponibili, dopo l'anticipazione avvenuta con l'Intesa del 6 dicembre 2022, che comprendono i 220 milioni per i docenti e i 100 milioni una tantum che devono poter essere utilizzati per tutto il personale, compresi **tutti i profili del personale ATA**.

Per la parte economica occorrono ancora alcuni passaggi politici relativi ai settori dell'**Università**, dell'**Afam** e della **Ricerca**, per i quali si attende l'emanazione di un Atto d'indirizzo modificativo di quello precedente, necessario per l'incremento di risorse disponibili, ammontanti complessivamente a 70 milioni, e un impegno deciso per superare le difficoltà che riguardano il **versante normativo**.

Deve essere, inoltre, tempestivamente avviata la contrattazione per l'**area V della dirigenza** come abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio.

È decisamente **un rinnovo contrattuale dai tempi troppo lunghi**. Stiamo pressando Governo e ARAN per mettere fine a questo stallo perché è già tempo di mettere le basi per il nuovo CCNL.

Il triennio 2022-2024 rischia di scadere senza allineamenti economici, riferiti a nuovi carichi di lavoro e all'inflazione e senza innovazioni giuridiche, relative al contesto di trasformazione che investe professionalità e istituzioni di **tutti i gradi dell'istruzione scolastica e della formazione, sia universitaria che artistica**, nonché del settore della **ricerca**, strettamente collegate e fondamentali per lo sviluppo qualitativo dell'intero sistema paese.

Come abbiamo sottolineato in diverse occasioni, ad oggi, nulla prevede il DEF per



i contratti dei lavoratori pubblici e, purtroppo, alla predisposizione della **legge di bilancio per il 2024** mancano pochi mesi.

Tra l'altro tutto ciò con *effetti sul reclutamento e sull'attrattività della professione docente*, soprattutto rispetto alle discipline del campo tecnico-scientifico e dell'area delle STEM, per le quali il mondo del lavoro privato ha un'offerta più competitiva rispetto sia alla scuola sia all'intera Pubblica Amministrazione.

Conclusioni

I temi a cui ho accennato sono numerosi, ma non sono tutti.

Dall'informazione che, quotidianamente, vi raggiunge e anche dai documenti di sintesi delle **Consulte di settore** e dei **Comitati intersettoriali**, si deduce che il confronto, a livello ministeriale e territoriale, è costante.

Un confronto che è sui tanti aspetti **dell'intera filiera dell'istruzione e della formazione**, dalla Scuola all'Università, all'Afam e agli Enti pubblici di Ricerca, dalle strutture formative dell'infanzia all'istruzione scolastica di bambini ed adolescenti, dai percorsi dell'istruzione tecnico-professionale e degli ITS alla formazione degli adulti nei CPIA, dalle scuole non statali alle scuole italiane all'estero, dal personale in servizio ai pensionati.

Ognuno di questi temi presenta complessità e connessione con gli altri e necessita di una visione di sistema e interventi strutturali.

Ciò è emerso con chiarezza anche nella **Conferenza dei Segretari** delle strutture territoriali che si confrontano ogni giorno con le questioni che, solo per citarne alcune, riguardano: la vigilanza degli studenti, problematica per la carenza di organici, la sicurezza, con le ambiguità delle norme ad esempio sulla figura del preposto e le responsabilità in particolari attività, i carichi di lavoro del personale ATA rispetto alle pratiche trattate con passweb, i ritardi nell'attribuzione dei fondi della formazione che mettono a rischio la realizzazione di progetti e complicano la rendicontazione.

Oltre al nostro consueto impegno nelle nostre attività sindacali, sia a livello nazionale, della **Segreteria generale, della Direzione nazionale e degli Uffici**, sia in **ambito territoriale**, siamo investiti anche di questo sforzo di interpretazione di fenomeni, tendenze e trasformazioni che cambiano gli assetti della nostra società e



la mentalità di tutti i nostri interlocutori.

Di conseguenza, vanno innovate anche le *azioni* che dobbiamo porre in essere e le *risposte* che dobbiamo trovare e dare.

Ciò implica un investimento sul versante dell'informazione e della comunicazione a fronte di un numero sempre crescente di richieste da parte dei nostri utenti e di un numero sempre inferiore di **collaboratori**, che devono poter disporre di mezzi agili per rendere ancora più motivante il loro lavoro sindacale che indubbiamente è diventato molto oneroso.

Possiamo affrontare tutto ciò con la nostra intelligenza e la nostra unità di intenti, sia interna allo **Snals** sia al più vasto mondo **Confsal**, che si appresta a celebrare il suo **X Congresso**.

Un punto forte e comune all'interno della nostra Confederazione è la convinzione che occorre **partire dal lavoro e dalla formazione**.

Anche queste materie sono state presenti, il 30 aprile, nell'incontro sul **decreto lavoro**, tra Governo e parti sociali che ha visto la presenza della Confsal e dello Snals. Risultato di grande rilievo politico per la nostra Confederazione è, peraltro, rappresentato dalla nuova composizione del **Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (C.N.E.L.)** per il quinquennio 2023/2028, che vede la CONFESAL, con due seggi, come **terza confederazione sindacale italiana** e ne conferma la prima posizione fra le Confederazioni autonome dei lavoratori.

Un risultato che nasce da una coesione e solidarietà che noi, tutti insieme, esprimiamo alle popolazioni delle regioni duramente colpite dagli eventi meteorologici che devono spingere, in questa emergenza, a tempestivi interventi di soccorso e di ricostruzione, ma anche a misure strutturali e con una chiara visione del futuro che aggiunge visibilità ai lavoratori rappresentati e credibilità alle proposte che esprimiamo in totale **autonomia e libertà**, come è emerso con forza il 1° maggio a Napoli nella **Giornata del Lavoro promossa dalla Confsal**, che ha visto un'ampia partecipazione di delegazioni dello Snals.

Auguro un buon lavoro a voi tutti, allo Snals e alla Confsal.



Mozione finale

ascoltata

l'ampia e puntuale relazione del Segretario generale Elvira Serafini sull'attuale situazione politico-istituzionale, sulla complessa fase economico-sociale, sull'analisi delle numerose questioni e sulle proposte relative alle politiche del personale di tutto il Comparto dell'Istruzione e della Ricerca

l'approva.

Il **Consiglio Nazionale esprime** il più ampio apprezzamento sulla realizzazione del Seminario dello scorso 19 aprile "**Il PNRR per l'istruzione e la ricerca: idee, progetti, processi, fatti, risultati. Il punto della situazione e prospettive**" che ha evidenziato, oltre al prestigio e all'autorevolezza del nostro sindacato, la complessità dell'attuazione degli interventi e delle riforme inerenti al PNRR e i principali punti di attenzione.

Le questioni riguardano in particolare modo:

- L'individuazione delle priorità, la ripartizione delle risorse, il monitoraggio dei processi di messa a terra dei progetti e il dialogo tra le istituzioni nazionali e quelle locali.
- La realizzazione degli obiettivi trasver-

sali: potenziamento delle competenze dei giovani e dell'occupabilità femminile, contrasto ai divari territoriali, economici, sociali ed educativi specialmente del Sud.

- Le attuali condizioni degli istituti scolastici, delle strutture formative e degli enti del Comparto dell'Istruzione e Ricerca nell'attuazione dei progetti che necessitano per il loro sviluppo di una forte correlazione tra autonomia, partecipazione e visione di sistema.
- Il rapporto tra riforme, risorse e Leggi di bilancio indispensabile per gli interventi del PNRR, il miglioramento delle retribuzioni di tutto il personale e la stabilizzazione del personale precario di tutte le istituzioni e enti.
- **Il Consiglio nazionale considera** come indispensabile una condivisa idea di istruzione e formazione (scuola, università, afam) e maggiori investimenti sulla ricerca (enti pubblici di ricerca) per un apprendimento rispondente alle caratteristiche delle giovani generazioni e alle trasformazioni della società e del mondo del lavoro.

I temi affrontati nel Seminario, nella relazione del Segretario generale e nel dibattito odierno, hanno trovato specifico ap-



profondimento ed evidenziato l'impegno di tutto il sindacato, sia a livello nazionale sia a livello territoriale, nel confronto politico-sindacale che si auspica fondato su un sistema di corrette relazioni sindacali.

Il Consiglio nazionale ribadisce la necessità di esercitare ogni forma di pressione sul Governo e sulle forze parlamentari, affinché:

- gli impegni assunti sulle riforme e sulle politiche del personale della Scuola, dell'Università, dell'Afam e della Ricerca siano tradotti in fatti concreti con provvedimenti normativi e amministrativi efficaci e coerenti all'innalzamento della qualità dell'intero sistema di istruzione e della ricerca e alla valorizzazione di tutti i profili professionali;

- la definizione della rimanente parte economica e della complessiva parte giuridica del CCNL 2019-2021, avvenga tempestivamente, comprensiva anche della piena garanzia delle prerogative e delle libertà sindacali.

Il Consiglio Nazionale, nel conferma-

re la preoccupazione sul processo di definizione delle norme in materia di autonomia differenziata nell'istruzione, **riafferma** il convincimento che vadano salvaguardati il carattere nazionale e unitario del sistema di istruzione e della gestione del personale e il principio dell'autonomia scolastica.

E anche su questo aspetto delicatissimo, che si riflette negativamente sulla tenuta culturale dell'intero Paese e sulla identità nazionale che è tale solo se unitaria, lo Snals eserciterà con forza, in tutte le Sedi, le sue funzioni di stimolo e di proposta.

Il Consiglio Nazionale manifesta la piena solidarietà alle popolazioni delle regioni colpite dai disastrosi eventi meteorologici e auspica che il Paese, le forze politiche e le istituzioni mettano in campo non solo tempestivi interventi emergenziali, ma anche un complessivo sistema di sicurezza delle persone e delle strutture e di rispetto del territorio e dell'ambiente.



Snals-Confsal in prima linea per affrontare i problemi del Comparto

Il Segretario Generale Snals-Confsal, **Elvira Serafini**, ha rilasciato a Pierangelo Putzolu su **Antenna Sud - canale 14**, l'intervista che segue. In essa sono stati affrontati diversi temi, tra i quali: autonomia differenziata, decreto lavoro, PNRR, dispersione e abbandono scolastico, figura del tutor, rotazione dei dirigenti scolastici, riforme, ITS.

È possibile vedere l'intervista al link: <https://www.youtube.com/watch?v=RhyLaQzFJTg>



D. *Puntiamo i riflettori sulle problematiche del Comparto. Tanti i temi in discussione, tra i quali quello dell'autonomia differenziata che rischia di creare squilibri sui diritti di studenti e del personale scolastico. Cosa puo' dirci in merito Segretario?*

S. È un argomento che ci interessa direttamente. La nostra sigla sindacale è da subito intervenuta sulle problematiche che l'autonomia differenziata comporta per il mondo

dell'istruzione. Non possiamo accettare lo spaccettamento della scuola e la divisione tra Nord e Sud, tra i quali è già evidente il divario a livello economico e strutturale. Se si analizza la situazione risultano enormi le carenze nelle scuole del Sud in termini di palestre, mense, asili nido, scuole dell'infanzia. Da un nostro studio sugli asili nido nel Meridione è emerso un gap dell'80%, rispetto al Nord, in Puglia, Calabria e Basilicata. Una carenza che ricade poi, con effetti negativi a catena sulle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e oltre. Per questo ci siamo opposti alla regionalizzazione del sistema di istruzione e abbiamo chiesto con forza un potenziamento degli organici del personale e investimenti adeguati nelle strutture che costituiscono un valido supporto all'insegnamento e all'apprendimento. Tutto ciò andrebbe anche a beneficio del mondo del lavoro cui la scuola è strettamente connessa. È vero che il PNRR destina fondi per potenziare le strutture scolastiche e per costruire nuovi edifici, ma poi non è possibile utilizzare quei fondi per assumere il personale che faccia funzionare quelle strutture, e questo può creare problemi. Da qui il nostro impegno incessante per far migliorare la situazione.

D. Decreto lavoro e riflessi sulle buste paga.

Qual è il suo giudizio?

S. Lo scorso 30 aprile abbiamo partecipato al tavolo a Palazzo Chigi dove il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha illustrato il decreto che prevede che per i redditi fino a 35mila euro lordi annui si aumenta, dal 2% al 6%, (al 7% per le retribuzioni fino a 25mila euro lordi annui) l'esonero parziale (sconto retributivo) sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico dei lavoratori dipendenti per gli stipendi dal 1° luglio al 31 dicembre 2023.

Noi abbiamo chiesto che questa misura diventi strutturale e non termini a dicembre 2023.

D. Qual è lo stato dell'arte del contratto? Si riuscirà ad adeguare gli stipendi italiani a quelli europei?

S. Questo è un punto cruciale del contratto. Noi da sempre chiediamo un adeguamento delle retribuzioni del personale del Comparto ai parametri europei, per vari motivi. Innanzitutto il lavoro di tutto il personale delle istituzioni scolastiche, dell'università, dell'Afam e della ricerca deve essere valorizzato in ragione della sua indiscussa valenza per la crescita del Paese. Tutti i lavoratori del mondo dell'istruzione operano per il funzionamento efficace ed efficiente del sistema, dal collaboratore scolastico al personale delle segreterie, dai docenti ai dirigenti, ai direttori dei servizi. Inoltre il lavoratore che ha una retribuzione adeguata dà il massimo nel suo lavoro e di

questo ne beneficia tutta la comunità.

A dicembre, dopo un incessante lavoro ai tavoli, abbiamo firmato il contratto per la parte economica per dare una boccata di ossigeno ai lavoratori della scuola; ma non riteniamo chiusa la partita - che peraltro si riferisce al contratto 2019 già scaduto nel 2021 - mentre oggi è ancora in discussione al tavolo negoziale la parte normativa.

D. Un fenomeno che desta allarme sociale è quello della dispersione e dell'abbandono scolastico. Due nuove figure il tutor e il docente orientatore faranno il loro ingresso nelle scuole. Cosa ci può dire al riguardo?

S. Abbiamo alcuni dubbi su queste figure di sistema che vengono calate nelle istituzioni scolastiche e sono direttamente collegate al progetto del PNRR. C'è molta resistenza da parte dei docenti perché manca chiarezza sul ruolo di queste figure, sulla formazione che risulta molto impegnativa, sul vincolo della permanenza in sede per tre anni. È una situazione ancora fumosa che richiede chiarimenti e approfondimento.

D. Un altro tema che tiene banco riguarda la rotazione dei dirigenti scolastici.

S. I dirigenti, oltre ad essere oberati da eccessivi carichi di lavoro che spesso esulano dalla loro funzione, sono oggi chiamati ad assolvere impegni molto complessi come ad esempio presentare progetti per il PNRR, nonché programmare e velocizzare i percorsi, con-

siderata la scadenza ravvicinata del 2026. In questa situazione andrebbe assicurata loro stabilità per garantire la continuità delle iniziative e dei progetti. La scelta di operare una rotazione a settembre si profila, pertanto, a nostro avviso, inopportuna e contraddittoria.

D. Di quali riforme ha bisogno la scuola per raggiungere obiettivi importanti?

S. Si dovrebbe partire dalla riforma degli Istituti tecnici e professionali. Nel mondo del lavoro sono in atto radicali trasformazioni, sia nei sistemi di produzione che nell'organizzazione, che richiedono competenze sempre più specialistiche cui la scuola non prepara adeguatamente avendo peraltro strutture e strumenti obsoleti. C'è quindi uno scollegamento tra domanda da parte delle aziende e offerta di lavoro che incide negativamente sull'occupabilità dei nostri giovani.

Il collegamento tra scuola e mondo del lavoro potrebbe essere costruito proprio dagli ITS che tuttavia dovrebbero essere potenziati. Lo Snals-Confsal ha avanzato alcune proposte in merito con la passata legislatura, sulla base di un contatto diretto con il mondo del lavoro e con coloro che formano i lavoratori del domani. Il precedente governo aveva elaborato un'ipotesi di potenziamento degli ITS e abbiamo effettuato vari incontri sul tema, ma la situazione è rimasta in una fase di stallo anche per mancanza dei tempi tecnici necessari per realizzare la riforma.

D. Segretario, per la Puglia e la Basilicata quale fotografia ci può prospettare per i programmi in essere e per quelli del prossimo anno scolastico?

S. Se parliamo delle assunzioni i numeri non sono proporzionali ai fabbisogni di entrambe le Regioni, nonostante il PNRR preveda l'assunzione di 70mila docenti.

I precari sono ancora molti e numerose le situazioni critiche anche per quanto riguarda le nomine del personale di sostegno.

Non ci sono per ora buone prospettive per quanto riguarda l'avvio della formazione per il personale specializzato da parte delle università.

Per ciò che concerne, nello specifico, la Puglia e la Basilicata, le amministrazioni locali dovrebbero interagire di più con quelle centrali, anche se le difficoltà che esse incontrano sono dovute soprattutto alla carenza di personale e alla mancanza del turn over.

D. Qual è il suo appello ai lavoratori del Comparto Istruzione e Ricerca in questa fase che sta per concludere l'anno scolastico 2023 e in prospettiva?

S. Noi apprezziamo molto tutto quello che hanno fatto e stanno facendo e li invito a continuare a dedicarsi al lavoro con l'impegno e la passione di sempre, nonostante i momenti di stanchezza e le difficoltà. Da parte nostra l'impegno di continuare a lottare per restituire dignità e prestigio a tutto il personale che opera nel mondo dell'istruzione.

Gite scolastiche: un'opportunità formativa, ma grandi responsabilità per scuola e docenti

■ Paola Martano ■

Ogni anno, in primavera, si riaccendono polemiche e considerazioni sulle gite scolastiche. Quest'anno l'accento è stato posto soprattutto sui costi, lievitati e, dunque, sulle non pari condizioni per tutti gli studenti di usufruire di quest'occasione di formazione e di socializzazione promossa dalle scuole, tanto che anche il ministro Valditara ha annunciato la costituzione di un fondo nazionale da destinare alle scuole per queste iniziative.

La situazione però è molto più complessa e chiama in causa le grandi responsabili-

tà degli istituti scolastici e soprattutto degli insegnanti, come emerge dalla sintesi del quadro complessivo delle disposizioni in materia.

Sono, quindi, numerose le ragioni che spingono i docenti a molta cautela nel dare la propria disponibilità ad accompagnare le scolaresche in gita, visto anche un aumento dell'irrequietezza e dell'imprevedibilità delle azioni degli studenti, di cui hanno una serie di obblighi di vigilanza. Per non parlare del lato economico legato all'inesistente compenso ai docenti accompagnatori.

1 Normativa di riferimento

Le norme che regolamentano i viaggi di istruzione e le uscite didattiche organizzate dalle istituzioni scolastiche sono contenute nei seguenti testi di legge:

- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 – Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59; DPR 6/11/2000 n. 347 – Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero della pubblica istruzione; Art. 7 comma 2 del D. Lgs. n. 297/1994 riguardo alle competenze del Collegio Docenti; Art. 10 comma 3 lett. e) del D. Lgs. n. 297/1994 relativamente alle competenze del Consiglio di istituto; C.M. n. 291 – 14/10/1992; D.Lgs. n. 111 – 17/03/1995; C.M. n. 623 – 02/10/1996; D.P.C.M. n. 349 – 23/07/1999; • D. Lgs. n. 79/2011 e s.m. e i.

Doveri di vigilanza

- artt. 2047 e 2048 del Codice Civile; art. 61 della legge 11 luglio 1980, n. 312.

Possibili rimborsi

- Legge n. 836 del 18 dicembre 1973, DPR 395/88 e successivi aggiornamenti, Legge "finanziaria" 266/05, commi da 213 a 217; D.L. n° 78 del 31/05/2010 convertito nella Legge 122/2010, art. 6 comma 12; D.l. 23 marzo 2011 (specifico per viaggi all'estero).

Attività negoziale

- Decreto n. 129/2018; Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107; Decreto Legislativo del 18/04/2016 n° 50 e s. m. e i., cd. "Codice dei Contratti".

Rimborso spese di vitto

La normativa sui rimborsi è divenuta assai stringente, è dunque necessario che le istituzioni scolastiche si dotino di un regolamento interno che regoli i due casi principali: viaggio in Italia e viaggio all'estero.

Viaggi in Italia

- **Uscite sul territorio minori di 4 ore e entro 10 km:** nessun rimborso, nessuna missione.
 - **Missione superiore a 8 ore ed inferiore a 12 ore:** si ha diritto al rimborso di un solo pasto nella misura massima di € 22,26 (€ 30,55 per i dirigenti), se viene esibita la fattura o la ricevuta fiscale con riferimento ad un pasto consumato nella stessa località dove si svolge la missione nell'ambito dell'itinerario previsto;
 - **Missione superiore a 12 ore:** si ha diritto al rimborso di n. 2 pasti giornalieri nella misura cumulativa massima di € 44,26 (€ 61,10 per i dirigenti), sempre dietro esibizione delle fatture o ricevute fiscali (una per ogni pasto). In proposito si evidenzia che nei casi di richiesta di rimborso di due pasti giornalieri va considerato il limite complessivo fissato per gli stessi a prescindere dal costo di ogni singolo pasto (es. 1°pasto € 30,00 e 2°pasto € 14,26). Nel caso venga presentata una sola ricevuta, la stessa non può superare il limite previsto di € 22,26.
- **Le spese per il vitto** possono essere rimborsate solo se documentate con fattura o ricevuta fiscale completa delle esatte generalità del dipendente (nome, cognome e codice fiscale), apposte dal gestore e rilasciate per ogni singola prestazione e – per gli scontrini – anche l'elenco analitico delle portate con la firma del gestore e deve riportare il codice fiscale del docente. Tale documentazione deve riportare una dettagliata indicazione dei beni consumati, a meno che non rechi la dicitura “menù a prezzo fisso”. Presupposto per riscuotere l'ammontare delle spese anzidette è la consegna degli originali dei suddetti giustificativi di spesa (nota Min. Tesoro n° 137828 del 30.03.1982). Non sono rimborsabili le spese di vitto desumibili da ricevute fiscali rilasciate cumulativamente a più persone, parimenti i docenti presenteranno dichiarazione individuale e non cumulativa con altri colleghi.
 - **Docenti con trattamento di gratuità-pensione completa.** Per i docenti accompagnatori che usufruiscono del trattamento di gratuità-pensione completa (a seguito degli accordi stipulati con le agenzie di viaggio) non si ha diritto ad alcun rimborso. Per i docenti accompagnatori che usufruiscono di mezza pensione, in cui sia compresa la prima co-

lazione e il pranzo o la cena, la nota del Ministero del Tesoro del 14.05.1999, prot. n. 205876, ha escluso la possibilità del rimborso del costo dell'eventuale secondo pasto, in quanto equipara la colazione ad un normale pasto. Se invece i giorni di missione non sono tutti coperti dalla gratuità o dalla mezza pensione (es. la mezza pensione inizia dal secondo giorno), si possono rimborsare il pasto del giorno di andata e un pasto del giorno di ritorno purché dalla partenza all'inizio del trattamento alberghiero o dalla fine del trattamento all'arrivo in sede trascorrono almeno 8 ore.

- **Pernottamento in albergo (tre stelle/quattro stelle per i dirigenti).** Il pernottamento è rimborsato in tutti i casi in cui la missione si protrae in modo tale da rendere impossibile o comunque difficoltoso il rientro in sede e comunque per missioni oltre le 12 ore. Per il rimborso è necessario il documento di spesa in originale e nominativo: fattura oppure ricevuta fiscale.
- **Mezzi di trasporto.** Sono rimborsabili soltanto spostamenti che si avvalgono di mezzi pubblici extraurbani (in linea generale: treni, bus non urbani, collegamenti con aeroporti, traghetti, aerei) e sono necessari i biglietti di viaggio in originale. E' necessario dichiarare il costo dei titoli di viaggio che non lo riportino in

modo esplicito, diversamente non sarà possibile determinare la somma da rimborsare.

- **Treno.** Si rimborsano le spese per viaggi in 2^a classe. Non si rimborsa il costo della prenotazione a meno che non sia obbligatoria. Per il rimborso è necessario il biglietto in originale, convalidato per ogni viaggio.
- **Bus extraurbani, navette per aeroporti.** Per il rimborso è necessario il biglietto in originale, convalidato per ogni viaggio.
- **Aereo.** L'utilizzo dell'aereo deve essere autorizzato in anticipo, con una specifica richiesta che mostri l'indispensabilità e la maggiore economicità. Per il rimborso è necessario presentare in originale il biglietto di viaggio accompagnato dalle carte di imbarco e dalla ricevuta di spesa.
- **Taxi.** Non è rimborsabile la spesa per il taxi, a meno che non lo si utilizzi per raggiungere una località/sede non collegata in alcun modo con mezzi pubblici, entro una cifra massima stabilita.
- **Utilizzo del mezzo proprio.** L'articolo 6, c. 12 del D.L. 78/2010, (convertito nella Legge 122/2010), ha disapplicato gli articoli 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836 e 8 della legge 26 luglio 1978, n. 417: l'uso del mezzo proprio può essere autorizzato solo ai fini della copertura assicurativa, con esclusione di qualsiasi possibilità di rimborso della spesa per

tale utilizzo, come previsto dalla circolare MEF Dipartimento della RGS – I.G.O.P. – n. 36 del 22/10/2010.

Viaggi all'estero

- Con D.I. 23 marzo 2011 (G.U. n. 132 del 9/6/2011) il Ministero degli Affari Esteri di concerto con il MEF, ha decretato le nuove norme per il trattamento di missione all'estero (le diarie sono state infatti eliminate con D.L. 78/2010), per cui i docenti che partecipano ai viaggi di istruzione all'estero non hanno diritto ad alcun rimborso spese nel caso in cui il viaggio, l'alloggio e il vitto siano a carico dell'amministrazione o di terzi (agenzia viaggi). Possono fare eccezione il giorno di partenza e il giorno di rientro fino all'attraversamento in uscita/in entrata, dei confini nazionali secondo le disposizioni già trattate al punto A).
- **Spese sostenute a carico del docente e non dell'amministrazione.** Trattamento di missione con rimborso documentato (art. 1 D.I. 23/3/2011) Tab. B: viene riconosciuto, in base all'accorpamento degli Stati di destinazione parametrato sui costi in loco di cui alla tab. A DI. 23/3/2001, oltre al rimborso del viaggio secondo la normativa vigente, il rimborso delle spese alberghiere, dei mezzi di trasporto e nei limiti di cui sotto, delle spese per il vitto.

- **Spese di vitto.** Tali spese sono rimborsabili secondo i limiti massimi giornalieri riportati in apposita tabella e per la fruizione di uno o due pasti per ogni giorno di missione. Rispetto alla precedente normativa, non vi è più la distinzione fra "pasto singolo" e "pasto giornaliero", pertanto, rimanendo comunque invariato il limite massimo giornaliero di documenti di spesa presentabili per il vitto, il dipendente potrà richiedere il rimborso anche di un singolo pasto di importo minore o uguale al valore inserito in tabella ministeriale.

Le responsabilità

La responsabilità civile. I docenti che accettano (non esiste alcun obbligo) di accompagnare i propri alunni durante una gita scolastica si assumono grandi responsabilità, di natura sia civile che penale. Per ciò che attiene l'aspetto civile, dobbiamo distinguere tra responsabilità per fatto commesso dallo studente e responsabilità per incidenti accaduti allo studente.

Se, ad esempio, un alunno arreca danni alla struttura alberghiera o al luogo visitato, a risponderne è anche il docente che avrebbe dovuto vigilare su di lui, a meno che l'insegnante non riesca a provare di non aver potuto impedire in nessun modo di commettere l'illecito, dovrà risponderne personalmente.

Nel caso in cui l'alunno subisce un incidente, i genitori possono richiedere il risarcimento direttamente alla scuola, che potrebbe rivalersi sul docente accompagnatore, in base ai principi della responsabilità contrattuale che sia l'istituto che gli insegnanti si assumono dal momento dell'iscrizione degli studenti.

La responsabilità penale. I casi di responsabilità penale dei docenti accompagnatori durante una gita scolastica sono limitati: ad esempio, l'insegnante non può rispondere

penalmente di un illecito commesso da un alunno. Se un ragazzo è sorpreso a rubare, il docente non sarà accusato del furto.

Situazione diversa è il caso in cui uno studente è vittima di un incidente grave: secondo l'art. 40 del codice penale, infatti, il non impedire un evento che si ha il dovere di evitare assume lo stesso valore di cagionarlo. Ad esempio, se un alunno si dovesse fare seriamente male, il docente che avrebbe dovuto vigilare su di lui potrebbe risponderne sia civilmente che penalmente.

Dirigenti scolastici: niente rotazioni, garantire la continuità»

Gresini: «Non disperdere le conoscenze»

Il dissenso dei sindacati sulla rotazione dei dirigenti scolastici dopo nove anni nello stesso istituto è unanime. In particolare lo Snals-Confsal esprime il suo forte rifiuto della logica della rotazione degli incarichi dirigenziali nel settore scolastico.

«Lo Snals è contrario allo spostamento dei dirigenti, peraltro, proprio all'avvio di procedure complesse connesse all'attuazione del PNRR, afferma Francesco Gresini, segretario provinciale dello Snals di Caser-

ta. Oggi più che mai -continua- c'è il bisogno di garantire continuità amministrativa e gestionale per non disperdere il patrimonio di conoscenza che ogni dirigente ha maturato svolgendo le proprie funzioni in territori differenti. Una continuità che vale ancora di più ora, quando l'Ue ci chiede di raggiungere risultati sul fronte della dispersione e dei livelli di apprendimento entro il prossimo anno. E poi l'Anac più volte ha escluso le scuole dalle amministrazioni ad elevato rischio corruttivo».

CONVEGNO SNALS-CONFSAL PUGLIA

Bari, 15 maggio 2023

La scuola italiana è uguale per tutti? Dall'autonomia scolastica all'autonomia differenziata

“La proposta di legge Calderoli rischia di essere dichiarata incostituzionale ancor prima di essere approvata.” A dichiararlo è la prof.ssa **Marina Calamo Specchia**, comparatista e costituzionalista dell'università di Bari, intervenuta al convegno dello Snals Confsal Puglia sull'autonomia differenziata che si è tenuto a Bari.

“Secondo la Costituzione, la scuola è aperta a tutti e deve costruire una società equa. - ha detto la docente - Il problema è che la politica spesso non sa nemmeno cosa sia la Costituzione.”

La scuola è uguale per tutti? Muove da questa domanda l'approfondi-

mento che il **segretario regionale di Snals Confsal Puglia, Vito Masciale**, ha voluto organizzare per una riflessione a tutto campo sull'autonomia differenziata e sui suoi effetti sul sistema scuola.

“L'immagine di noi lavoratori della scuola che ci viene dall'esterno è quella di lavoratori stanchi, demotivati, sempre sull'orlo di una crisi di nervi, sempre pronti a lavorare meno e a pretendere di essere pagati di più. Non fatevi condizionare, non vi arrendete, voi non siete così. - ha detto Masciale, rivolgendosi ai professori presenti - Siete i lavoratori che ogni santo giorno si innamorano del loro lavoro e amano

la scuola. Voi siete quelli che, quando si presenta la possibilità di fare domanda di trasferimento per avere una sede di lavoro più comoda, si siedono davanti alla scrivania del consulente del sindacato con tanti scrupoli e dubbi perché pensano ai ragazzi che dovranno lasciare, a quei ragazzi ribelli, distratti, poco studiosi, che forse conoscono meglio dei loro genitori. Voi siete quelli che, quando decidono di andare in pensione anticipata, sono assaliti da mille dubbi, perché l'anno prossimo i bambini devono fare gli esami e stanno con voi da cinque anni e vi sembra di tradirli. Amiamo la scuola di un

sentimento forte e duraturo, che ci unisce a questa istituzione: l'amore vero, dicono gli esperti in materia, è quello che ti fa mettere il bene dell'altro davanti al tuo. Esattamente come noi facciamo. La scuola pubblica deve essere unita."

Netta la posizione del sindacato sull'autonomia differenziata, espressa chiaramente dal **segretario generale Snals Confsal, Elvira Serafini**: "La riforma sull'autonomia differenziata rischia di danneggiare fortemente il Mezzogiorno. Si comincia con la premialità e poi si consolida l'idea di una scuola "diversa". Cito solo un dato: Al Sud abbiamo già l'80% di asili nido in meno rispetto alle regioni settentrionali."

"Consegna tutti i poteri nelle mani di un piccolo gruppo di persone.", ha denunciato **Gianfranco Viesti** nel suo intervento, parlando poi di irresponsabilità politica del pro-

getto di riforma Calderoli. Secondo l'economista pugliese, "nessun ragionevole Parlamento dovrebbe concedere alle Regioni la possibilità di richiedere alcune competenze nel lungo elenco previsto dal disegno di legge.

Anche il prof. **Giovanni Gozzini**, storico dell'Università di Siena, ha parlato dell'autonomia differenziata come di una secessione dei ricchi, evidenziando anche i rischi connessi al discorso sulla libertà di insegnamento nelle scuole private. "La scuola – ha spiegato il docente – deve essere strumento di pluralismo e democrazia, deve servire a riaccendere la speranza." Analizzando la quota di spesa pubblica destinata all'istruzione negli ultimi cento anni, ha poi denunciato la lentezza del mondo della politica ad assumere la scuola come priorità. Dopo il periodo d'oro degli anni Sessanta, in cui da strumento di

nation building la scuola è divenuta strumento di ascesa sociale, un nuovo declino ha portato alla situazione attuale e gli investimenti pubblici nel settore sono vertiginosamente scesi.

A chiudere la sessione "tecnica" del convegno è stato il contributo della dott.ssa **Anna Cammalleri** sul diritto-dovere di istruzione e formazione in Puglia. Da consigliere del Presidente della Regione per le Politiche Integrate in materia di Formazione, Occupazione e Cittadinanza attiva, l'ex Direttore dell'USR Puglia, ha evidenziato le criticità dell'autonomia differenziata, sottolineando che "il punto centrale è la nuova ridefinizione dei LEP (i Livelli Essenziali delle Prestazioni, oggetto dell'autonomia differenziata.)". Risponderà al principio di equità che, per l'argomento qui all'esame, investe il diritto alla formazione anche inteso

come strumento efficace per il diritto al Lavoro? “Da non trascurare il carattere sovranazionale che ha il sistema della Formazione (non a caso sostenuto dai fondi strutturali ed oggi dal PNRR) che gioca un ruolo importante nel principio di occupabilità e competitività dei cittadini e dell’intero sistema Paese- ha continuato Cammalleri. Il dibattito in atto è sicuramente molto complesso e vede sul campo varie opzioni che vanno dalla totale adesione, alla richiesta di partire con alcune materie (e non tutte le 23 coinvolte), alla totale avversione. Certo è che un ruolo chiave l’avrà

la Conferenza Stato-Regioni ed è auspicabile che il faro della nostra Carta Costituzionale, ovvero l’equità, non vada disperso nelle alchimie dei trasferimenti fiscali che non tengono conto di una realtà storica, che è la velocità differenziata del nostro Sistema Paese. L’autonomia differenziata, semmai, dovrebbe esercitare valore unificante e non differenziante.”

Dalla lectio magistralis del prof. **Francesco Marrone** di UniBa è arrivata la suggestione della filosofia per concludere la riflessione sulla scuola con un approfondimento sui concetti di formazione dell’in-

dividuo e conoscenza: “La conoscenza si lascia pensare come cooperazione, meraviglia, desiderio.”

Al convegno erano presenti le istituzioni del territorio. Il Direttore dell’Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, **Giuseppe Siliipo**, sottolineando la centralità della scuola tra tutti gli altri servizi, anche durante la pandemia, ha detto: “Può succedere qualunque cosa, ma noi il primo settembre dobbiamo entrare in classe. Dobbiamo certamente rafforzare le nostre strutture dal punto di vista amministrativo. Ringrazio lo Snals-Confsal per aver dato vita a questo dibattito.”





Consiglio generale 26 maggio 2023

Resoconto dei lavori

“Tra i temi qualificanti relativi al mondo del Lavoro per la Confisal c’è la sicurezza. I numeri parlano e ci dicono che gli infortuni e le malattie professionali continuano a crescere. Il Paese soffre quotidianamente, in termini di morti e dolore, una piaga che non si riesce ancora a debellare. Proprio pochi giorni fa cinque operai sono morti sul posto di lavoro in un solo giorno” Così ha esordito il Segretario generale Confisal, **Angelo Raffaele Margiotta**, apprendo i lavori del Consiglio generale svolto in videoconferenza lo scorso 26 maggio. Il migliore pensiero che possiamo rivolgere alle vittime – ha proseguito – è quello di continuare a batterci per propagandare il nostro decalogo per la “prevenzione partecipata” - al fine di contrastare gli infortuni sul lavoro. Il documento, in cui sono condensate le proposte della Confederazione, è stato al centro del confronto con i partiti e con le istituzioni in un recente convegno Confisal sulla salute

e la sicurezza sul lavoro nella sede dell’Inail a Roma, ed è stato molto apprezzato dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Calderone. L’invito di Margiotta è quello di impegnarsi al massimo perché le “morti bianche” non accadano mai più e la Confisal, che si impegna da anni sugli aspetti della sicurezza come una vera mission, ha avviato una raccolta firme su un link indicato nella locandina del decalogo. Puntare quindi sulla prevenzione, questo l’appello di Margiotta al Governo, incentivare le aziende con risorse adeguate affinché adottino sistemi di gestione per la salute e la sicurezza che, i dati lo dimostrano, laddove sono presenti, abbattano gli incidenti sul lavoro.

Il Segretario ha poi preannunciato la celebrazione del X Congresso Confisal a Roma, nei giorni 26,27,28 giugno 2023, pertanto, come da Statuto, il Consiglio ha proceduto alla votazione sul Regolamento congressuale che è stato approvato all’unanimità. Il documento

congressuale, in fase di predisposizione, definirà la piattaforma programmatica per il Congresso, in altri termini le linee direttrici della politica confederale per il prossimo quadriennio. “Possiamo affermare con soddisfazione - ha concluso il Segretario - che la Confisal è protagonista di una crescita culturale e sindacale senza precedenti. La presentazione di una lista unitaria al Congresso testimonia l’unitarietà e la coesione che in questi anni hanno connotato le relazioni sia al suo interno con e tra le federazioni per la sinergia che è riuscita a realizzare, sia all’esterno nei rapporti istituzionali”. Intervenendo nel dibattito, **Elvira Serafini**, Segretario generale Snals, con commozione ha ringraziato Margiotta per il proficuo e intenso lavoro svolto in questi anni e per l’impulso profuso alla Confederazione che è notevolmente cresciuta in termini di rappresentatività e di prestigio nei rapporti istituzionali, apprezzata per i suoi documenti presentati ai vari tavoli politici.